

DAL BARI PRIDE  
UN AIUTO  
ECONOMICO  
PER GLI ULTIMI

di ANNADELIA TURI

TURI

# Un aiuto economico per gli ultimi

» SEGUE DALLA PRIMA

Il secondo progetto è il cosiddetto «Sportello fuori mercato» infopoint di Villa Roth, un luogo di orientamento e supporto su diritti degli stranieri e diritti sul lavoro, aperto al pubblico due volte al mese, legato ad un team legale e al Gruppo lavoro rifugiati Bari. Finanziato anche il progetto «Controcorrente Sos» di cucina inclusiva nato a Bisceglie col bando Pin nel 2018, un gruppo misto di 8 ragazzi con difficoltà e normotipici che preparano street food e drink a bordo di un piccolo foodtruck, che gira la Puglia tra feste private, sagre, concerti e manifestazioni pubbliche. Infine, di grandissima attualità, il progetto «Sea Watch» nato alla fine del 2014 grazie all'iniziativa di alcuni volontari profondamente turbati (ma anche arrabbiati) per le migliaia di immigrati annegati nel mar Mediterraneo. Sea Watch cerca così di colmare un vuoto istituzionale creatosi con la fine del mandato Mare Nostrum, un'operazione che ha salvato più di 130.000 vite ma che, non essendo stata presa in carico dalla Ue, si è conclusa. Contemporaneamente

L'orgoglio, la festa, i diritti, l'abbraccio. Ma il Bari Pride del 29 giugno scorso è stato anche altro. Solidarietà e aiuto, ad esempio, con quella raccolta di fondi realizzata attraverso l'acquisto di gadget, le donazioni libere, le sponsorizzazioni. Ed ecco che il piccolo, grande salvadanaio della comunità Lgbtqi si apre per finanziare quattro progetti. Le as-

socializzazioni e i movimenti che hanno dato vita alla partecipatissima parata del 29 giugno hanno deciso collettivamente - per restare fedeli allo spirito e alla politica che ne ha caratterizzato il percorso - di procedere con la donazione di quasi 4mila euro, «ovvero ciò che è stato raccolto per la costruzione del Bari Pride, soldi che non sono stati utilizzati perché ben oltre il necessario».

Il primo progetto che usufruirà di un contributo è quello del

neamente al lavoro di salvataggio, chiede che vengano ufficializzate operazioni di salvataggio internazionali, con un mandato chiaro e a lungo termine, nonché l'istituzione di vie legali e sicure che consentano di raggiungere l'Europa a tutti coloro che cercano rifugio e protezione.

«Il percorso barese del Pride commentano gli organizzatori - nasce dall'esigenza non solo di mettere in luce i diritti ancora non acquisiti delle persone Lgbtqi e per collettivizzare le battaglie che ogni giorno della nostra vita affrontiamo per poter affermare la nostra identità e la nostra esistenza, ma soprattutto dall'individuazione del ruolo fondamentale che hanno la solidarietà e l'intersezionalità delle lotte. Sappiamo ormai riconoscere che la violenza del mondo che spesso ci costringe ai margini della società, discriminati per il nostro orientamento o per chi siamo e come ci mostriamo, è la stessa violenza che subiamo in altri ambiti delle nostre vite, assieme a chi come molti di noi vive di precarietà lavorativa ed esistenziale, chi è sfruttato sul lavoro, chi subisce il ricatto economico, chi non ha strumenti o

possibilità di liberarsi dalla propria condizione, di potersi autodeterminare, chi viene lasciato affogare in mare mentre scappa da una guerra, chi subisce violenza domestica e non ha alcuno strumento per non esserne vittima, chi viene emarginato o penalizzato per il suo ateismo ovvero per la cultura o la fede originarie».

La solidarietà, d'altronde, è il principio ispiratore del Bari Pride, che nasce come polo ampio di tantissime realtà Lgbtqi. Ricordiamo anche tutte le realtà che hanno dato vita al Pride: Agedo Bari, Arcigay Bari, Bari international gender film festival, Bread & roses, Cama Lila, Centro antiviolenza Safiya, Famiglie Arcobaleno, La Giusta Causa, Mixed LGBTI, Niche, Rete Genitori, Rainbow, Rompiamo il silenzio, Solidaria, Uaar Bari, Zona franca (Link e Unione degli Studenti). Ma come ricorderanno i nostri lettori, al Bari Pride del 29 giugno hanno aderito anche moltissimi cittadini, professionisti, studenti, famiglie proprio per quella connotazione solidale che ne ha contraddistinto l'organizzazione e lo svolgimento. Sfilare per tutte le persone fragili o discriminate,

Centro antiviolenza Safiya di Polignano che già si occupa della violenza nei confronti delle donne e che ha ora deciso di aprire le proprie porte alle lesbiche vittime di violenza, terribile fenomeno sottostimato. Il contributo sarà utilizzato per promuovere alta formazione specialistica e gratuita per operatrici dei Centri antiviolenza del Sud Italia con Lepa Mladjenovic, attivista femminista lesbica, del movimento «Donne in nero» di Belgrado.

SEGUE IN V»

per le vittime degli stereotipi e delle disegualanze, questo è stato il senso del corteo palesemente laico al quale pure hanno aderito moltissimi cristiani.

La «parata dell'orgoglio» oltre tutto, quest'anno si è arricchita di significati a 50 anni dai cosiddetti moti di Stonewall, i violenti scontri newyorchesi fra gruppi di omosessuali e la polizia che divamparono nel locale Stonewall Inn nel Greenwich Village il 27 giugno 1969. «Gli insegnamenti dei moti di Stonewall di 50 anni fa sono proprio questi, tornare alla radice delle discriminazioni, qualunque esse siano, e rendersi conto che queste sono comuni, e che la società che vogliamo è una società che rifiuta non solo l'etero-patriarcato in sé, ma come risultato dello sfruttamento e della sopraffazione dell'uomo sull'uomo, come prodotto e strumento al tempo stesso di un sistema sociale, economico e culturale che si basa sulle disegualanze sociali»: questo infine il messaggio della comunità Lgbtqi barese. Un inno ai diritti e alla libertà, al rispetto dell'altro, all'accoglienza, alla comprensione.

Annadelia Turi



L'ORGOGGIO Il corteo del 29 giugno (foto Luca Turi)

**LA GAZZETTA DI BARI**

**«Mio marito mi ha aggredito e io l'ho colpito col coltello»** Finisce a Palese la caccia al ladro internazionale

**Panc e Pomodoro** un tufo fatale

**Consiglio comunale, le tre novità**

**Prova addio** Al tavolo della Puglia della Sire

**LAVORI PUBBLICI**

**Un aiuto economico per gli ultimi**

**Piazzetta dei Papi sta rinascendo e sarà anche a misura di bambino**

**Rifiuti, al «Moi» si cambia**